

L'UTILIZZO DEL PROTOSSIDO DI AZOTO COME ANALGESIA IN TRAVAGLIO DI PARTO



Gentile signora,

La informiamo che nel ventaglio di proposte relative all'analgisia del parto, le potremmo proporre l'utilizzo di una miscela di ossigeno e protossido d'azoto al 50% per via inalatoria.

Di cosa si tratta?

Questo tipo di analgesia è nota da decenni e utilizzata in Sala Parto, con lo scopo di ridurre la percezione del dolore e l'ansia correlate al parto, senza tuttavia eliminare completamente il dolore né alterare lo stato di coscienza, per cui Lei resterà vigile e potrà interagire con l'ambiente circostante con la percezione di maggiore tranquillità. Se l'utilizzo del protossido d'azoto non fosse sufficiente a controllare il dolore del travaglio, potrà sempre fare richiesta di passare all'analgisia epidurale.

Come si somministra?

La miscela di questo gas anestetico potrà essere da Lei autosomministrata mediante inalazione attraverso una maschera apposita collegata ad una bombola contenente il composto. La mascherina consentirà l'inalazione solo quando sarà Lei ad inspirare, e l'azione sarà rapida, con comparsa dell'effetto in pochi minuti.

Quali sono i vantaggi?

I vantaggi di questa analgesia sono molteplici:

- Libertà di movimento;
- Metodica non invasiva;
- Semplicità della somministrazione;
- Può essere usato in diverse fase del travaglio.

Quali sono i rischi?

Non ci saranno rischi per il nascituro e gli effetti del farmaco saranno reversibili nell'arco di pochi minuti una volta che sarà sospesa l'inalazione. Inoltre non ci sarà alcuna interferenza con la dinamica e la progressione del parto. Esistono delle condizioni che controindicano l'utilizzo di questo gas: ricordatevi di informare il medico o l'ostetrica circa eventuali problematiche di salute.

Esistono effetti collaterali?

La miscela di protossido d'azoto e ossigeno presenta, come tutti i farmaci, possibili effetti collaterali che scompariranno nell'arco di pochi minuti una volta sospesa la somministrazione. I più comuni effetti collaterali comprendono nausea, vomito, vertigini, secchezza della mucosa buccale, fino ad arrivare a quelli più rari come distensione addominale e aumento di pressione nell'orecchio medio.

L'ostetrica che la seguirà durante il travaglio sarà sempre disponibile a rispondere alle sue domande e a sostenerla nell'utilizzo di questo tipo di analgesia.